

QUADERNI DI ZOOPROFILASSI



NUMERO 0 DICEMBRE 2007

PERIODICO DELL'ISTITUTO
ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA

Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

SEDE CENTRALE
Roma/Capannelle
via Appia Nuova, 1411 - 00178 Roma
telefono 0039 06 79099.1

Sorveglianza
sulle **salmonellosi** nel Lazio

La sorveglianza della **Malattia
Vescicolare del Suino (MVS)**
nella Regione Lazio



Quadro epidemiologico e gestione
dei focolai durante l'emergenza 2007



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

QUADERNI DI ZOOPROFILASSI

QUADERNI DI ZOOPROFILASSI

PERIODICO DELL'ISTITUTO
ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA

Anno I
Numero 0
Dicembre 2007

Direttore responsabile
Nazareno Renzo Brizioli

Direttore editoriale
Antonella Bozzano

Progetto grafico e impaginazione
Arianna Miconi



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Sommario

Presentazione PAG. 3

Sorveglianza
sulle **salmonellosi**
nel Lazio PAG. 4

La sorveglianza
della **Malattia**
Vescicolare del Suino (MVS)
nella Regione Lazio PAG. 9





Per il loro mandato istituzionale negli Istituti zooprofilattici convergono in modo continuo informazioni sullo stato di salute degli animali, sui livelli qualitativi ed igienici dei prodotti alimentari di origine animale, sulla contaminazione ambientale e quindi sui potenziali rischi per la salute dei cittadini.

Una parte preponderante di queste preziose notizie, per una serie di difficoltà, non viene a conoscenza degli operatori del servizio sanitario pubblico e privato né dei cittadini che potrebbero trovare risposte adeguate a quesiti importanti, senza correre il rischio di avere informazioni non supportate scientificamente attraverso i diversi media.

Mediante il nostro sito istituzionale cerchiamo di dare visibilità ai risultati delle nostre attività diagnostiche e di ricerca, ma ci è sembrato opportuno cercare ulteriori strumenti di divulgazione.

Assieme alla dottoressa Antonella Bozzano, direttore dell'Ufficio di staff Formazione, comunicazione e documentazione, la Direzione aziendale ha preso in considerazione l'ipotesi di veicolare, quanto di volta in volta ritenuto opportuno ed utile, attraverso uno strumento agile e gradevole dal punto di vista grafico.

Si è pensato ad una pubblicazione periodica, senza una cadenza predefinita; le abbiamo dato il nome di Quaderni di zooprofilassi, volendo in tal modo sottolinearne l'aspetto divulgativo semplice ed immediato e far tornare alla memoria di molti il ricordo di un vanto di questo Istituto: la pubblicazione decennale della rivista Zooprofilassi.

Questo numero zero esce con due articoli. Il primo è a firma del dottor Stefano Bilei e riguarda le attività di sorveglianza sulle salmonellosi umane ed animali nella Regione Lazio. Viene illustrato il lavoro svolto dal Centro di riferimento regionale per gli enterobatteri patogeni (CREP), affidatoci dalla Giunta regionale del Lazio quale laboratorio di eccellenza e quale collettore delle informazioni, su questa tematica di rilevanza per la sanità pubblica, che provengono dalle nostre attività e di quelle degli altri laboratori di diagnostica presenti sul territorio regionale. Oltre a questi compiti, l'articolo illustra la complessità della rete europea Enter-net, terminale ultimo dei dati sulle infezioni gastroenteriche, a cui anche il CREP partecipa, portando il proprio contributo di dati. Il secondo articolo di questo numero sperimentale, a cura dei ricercatori del nostro Osservatorio epidemiologico e della direzione operativa diagnosi malattie virali e leptospirosi, riguarda la sorveglianza della malattia vescicolare del suino. In particolare riferisce la emergenza verificatasi nella nostra Regione, a partire dal mese di febbraio 2007, dopo 10 anni di assenza della infezione che avevano fatto guadagnare e mantenere agli allevamenti suini del Lazio lo stato di accreditamento.

L'articolo delinea origine ed evoluzione dei focolai, le misure tese ad eradicarli ed a minimizzare il rischio di ulteriore diffusione della infezione.

Riteniamo che questi due primi articoli possano incontrare l'interesse dei lettori che cercheremo di raggiungere con il numero zero dei Quaderni di zooprofilassi e ci auguriamo di ricevere in cambio utili suggerimenti per poter proseguire nel nostro progetto di divulgazione.

Infine voglio esprimere il mio più vivo ringraziamento a tutti i componenti dell'Ufficio di staff Formazione, comunicazione e documentazione per l'ottimo lavoro svolto.

Nazareno Renzo Brizioli
Direttore generale dell'IZS LT

Sorveglianza sulle salmonellosi nel Lazio

di Stefano Bilei

QUADERNI DI ZOOPROFILASSI

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, Laboratorio accreditato SINAL n.0201 secondo UNI CEI EN ISO/IEC 17025, è stato individuato dalla Giunta Regionale del Lazio con delibera n.833 del 20 febbraio 1996, quale Centro di Riferimento Regionale per gli Enterobatteri Patogeni (CREP).

Il Laboratorio Regionale di Riferimento è tenuto in particolare a:

- Ricevere e tipizzare i ceppi batterici isolati
- Inviare le risposte relative alle tipizzazioni ai laboratori afferenti
- Fornire i dati all'Osservatorio Epidemiologico Regionale
- Tenere i rapporti con l'Istituto Superiore della Sanità per garantire i livelli nazionali ed internazionali della sorveglianza (ENTER-NET)
- Conservare i ceppi batterici ricevuti ai fini della sorveglianza.

I Laboratori delle strutture di ricovero pubblici e privati sono tenuti in particolare a:

- Inviare i ceppi ai laboratori di riferimento per la tipizzazione
- Fornire i dati richiesti per la sorveglianza



sulle diarreie infettive. ENTER-NET (Enteric Pathogen Network) è la rete europea di sorveglianza delle infezioni enteriche

che effettua il monitoraggio delle infezioni da *Salmonella*, *E. coli* O:157 ed altri *E. coli* produttori di verocitotossina. La rete attiva dal 1994, coinvolge tutti i paesi dell'Unione Europea ed ha il coordinamento presso l'Health Protection Agency (HPA) di Colindale (UK).

ENTER-NET Italia, coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità, si avvale della partecipazione di Laboratori diagnostici che operano nel settore di microbiologia clinica, veterinaria ed ambientale. Nell'ambito del sistema di sorveglianza ENTER-NET Italia sono raccolti ogni anno dati riguardanti circa 5000

isolamenti di *Salmonella* di origine umana. Dal 2002 è stato avviato un sistema nazionale di raccolta dati, coordinato dal Centro Nazionale di Referenza per le Salmonellosi presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, riguardante gli isolamenti di *Salmonella* da campioni di origine veterinaria. Tale sistema denominato ENTER-VET, cui partecipano tutti gli Istituti Zooprofilattici, si ispira, prende origine e collabora con l'analoga rete ENTER-NET. Gli Istituti inviano al Centro di Referenza i dati relativi alla tipizzazione dei ceppi di *Salmonella* attraverso un sistema informatizzato oltre che sierotipi, in particolare *S. Enteritidis* e *S. Typhimurium*, per la tipizzazione fagica.

Come rafforzamento della sorveglianza delle infezioni da *Salmonella* (ENTER-NET) è stato inoltre realizzato un progetto di ricerca, di subtipizzazione molecolare mediante PFGE (Pulsed-Field Gel Electrophoresis).

Questo progetto coinvolge al momento i Laboratori di referenza nazionali già membri della rete ENTER-NET, tra cui l'Istituto Superiore di Sanità ed è coordinato a livello europeo, dal l'Health Protection Agency (HPA) di Colindale (UK) ed in ambito nazionale, dallo stesso Istituto Superiore di Sanità. Il principale obiettivo che il progetto si prefigge è lo studio epidemiologico delle salmonellosi umane in Europa attraverso:

- lo sviluppo di procedure operative standard di laboratorio per la PFGE e per la gestione informatica dei risultati;
- la creazione di un database dei pulsotipi dei



principali serovar di *Salmonella* comunemente circolanti in Europa;

- la definizione in tempo reale dell'impronta digitale (fingerprint) di un ampio numero di ceppi di *Salmonella* in ciascuno degli Stati partecipanti al progetto secondo criteri di selezione capaci di aumentare al massimo la capacità di individuazione dei focolai di infezione;
- l'analisi dei dati in maniera continua su un database disponibile online.

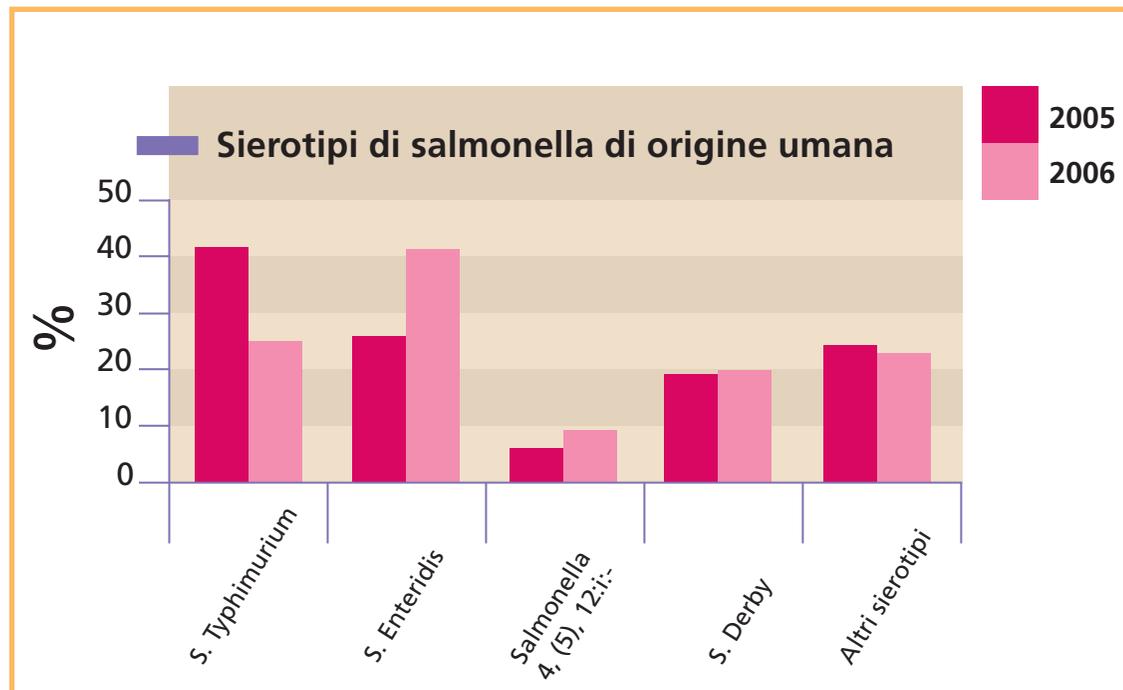
I ceppi identificati come appartenenti al genere *Salmonella* sia quelli di origine umana che veterinaria sono trasferiti dal CREP al Centro Nazionale di Referenza per l'Antibioticoresistenza (CRAB) individuato presso il nostro Istituto per la determinazione dei fattori di resistenza.

Sorveglianza sulle salmonellosi di origine umana nella regione Lazio

Nell'ambito delle attività del Centro di Riferimento Regionale per gli Enterobatteri Patogeni sono raccolti ogni anno, a partire dal 1997, i dati riguardanti gli isolamenti di

Salmonella di origine umana oltre che i relativi ceppi crioconservati in azoto liquido o a -80°C. Le strutture afferenti al CREP sono rappresentate da Laboratori di Microbiologia degli Ospedali, delle ASL, da Laboratori privati convenzionati, da Cliniche e Case di Cura, che inviano per la sierotipizzazione ceppi presunti di *Salmonella* precedentemente sottoposti a prove biochimiche e talvolta sierologiche, accompagnati dalla documentazione necessaria alla registrazione dei dati ai fini della sorveglianza. Negli anni 2005 e 2006 sono stati analizzati complessivamente 908 ceppi di *Salmonella*. Il 75,9% degli isolati relativo agli anni 2005-2006 proviene dai Laboratori di Microbiologia degli Ospedali, il 23,3% da Laboratori privati convenzionati, lo 0,6% da Cliniche e Case di Cura, lo 0,32

dai laboratori delle ASL. Le strutture presenti nel territorio della Regione Lazio con le quali sono intercorsi rapporti di collaborazione relativamente all'invio dei ceppi batterici e alla gestione dei dati ai fini della sorveglianza, sono complessivamente nel periodo considerato 31 Ospedali, 30 Laboratori privati, 2 Cliniche e 1 ASL. Riguardo alla partecipazione del territorio regionale all'attività di sorveglianza, Roma, come città più che come ambito provinciale, riveste un'importanza assoluta con l'83,9% dei ceppi complessivamente inviati. Tale imponente contributo è dovuto al numero degli abitanti ma anche alla sua importanza come meta turistica ed al numero delle strutture sanitarie presenti. Le altre province hanno fornito quindi un contributo inferiore valutato nella proporzione



percentuale di 8,7% Latina 5,3% Viterbo, 0,6% Rieti e 1,5% Frosinone nel periodo 2005- 2006.

Nel corso dei 2 anni considerati, i sierotipi di più frequente isolamento, in accordo con i dati nazionali, sono stati *S. Enteritidis* e *S. Typhimurium*.

Dai dati relativi ai soli isolati regionali risulta evidente l'importanza dei primi 2 sierotipi che da soli rappresentano il 67% del totale. Lo studio dei dati registrati nella banca dati di ENTER-NET consente inoltre di rappresentare quanto segue:

- relativamente all'incidenza di *Salmonella* nella popolazione laziale, si nota che maggiormente interessate sono le classi di età 1 e 5 anni e a seguire 16 e 64 anni. Il maggiore interessamento di soggetti in età pediatrica è correlabile all'insorgenza di manifestazioni cliniche conclamate che determinano nella prevalenza dei casi anche il ricovero, nel secondo caso, all'ampiezza della fascia presa in considerazione;
- il 97% degli isolamenti complessivi è avvenuto a partire da coproculture; le altre matrici organiche quali sangue, urina ecc. risultano in pratica non significative, anche se la possibilità di isolamento da materiali diversi dalle feci va comunque tenuta in considerazione;
- numerose, rispetto a quelle censite nel Lazio, le strutture sanitarie che non partecipano al sistema di sorveglianza ad eccezione di quelle presenti sul territorio della città di Roma delimitato dal raccordo anulare;

- presenza di un punto critico del sistema rappresentato dal deficit di informazioni relative ad alcuni indicatori utili per approfondire gli aspetti epidemiologici dei diversi focolai.

Colpisce infatti la prevalenza del "non dato" (non riportato) relativo ad alcune richieste per le quali non sono state fornite risposte, come: motivo dell'esame, ospedalizzazione, tipo di alimento eventualmente correlabile all'episodio, contatti con diverse realtà geografiche nel breve periodo.

I dati raccolti, nonostante siano parziali ed incompleti, consentono comunque di disporre di uno strumento utile per uno studio epidemiologico dell'incidenza di *Salmonella* sulla popolazione della regione Lazio. Risulta comunque necessario ed urgente intraprendere delle iniziative volte ad ottenere un miglioramento qualitativo della partecipazione delle strutture sanitarie al sistema di sorveglianza soprattutto nella fase di raccolta dei dati anamnestici e un raccordo con quelle non ancora direttamente coinvolte.

Risponde almeno in parte a tale esigenza, l'organizzazione del ritiro diretto dei ceppi presso le strutture sanitarie, ancora limitato alla città di Roma e a completo carico del Centro, e la pubblicazione e la distribuzione a tutte le strutture sanitarie regionali del presente rapporto che precede l'uscita, già a partire dal 2005, del primo bollettino a frequenza annuale, sull'attività di sorveglianza sulle Salmonellosi nella regione Lazio dell'anno precedente.

Sorveglianza sulle salmonellosi nel Lazio

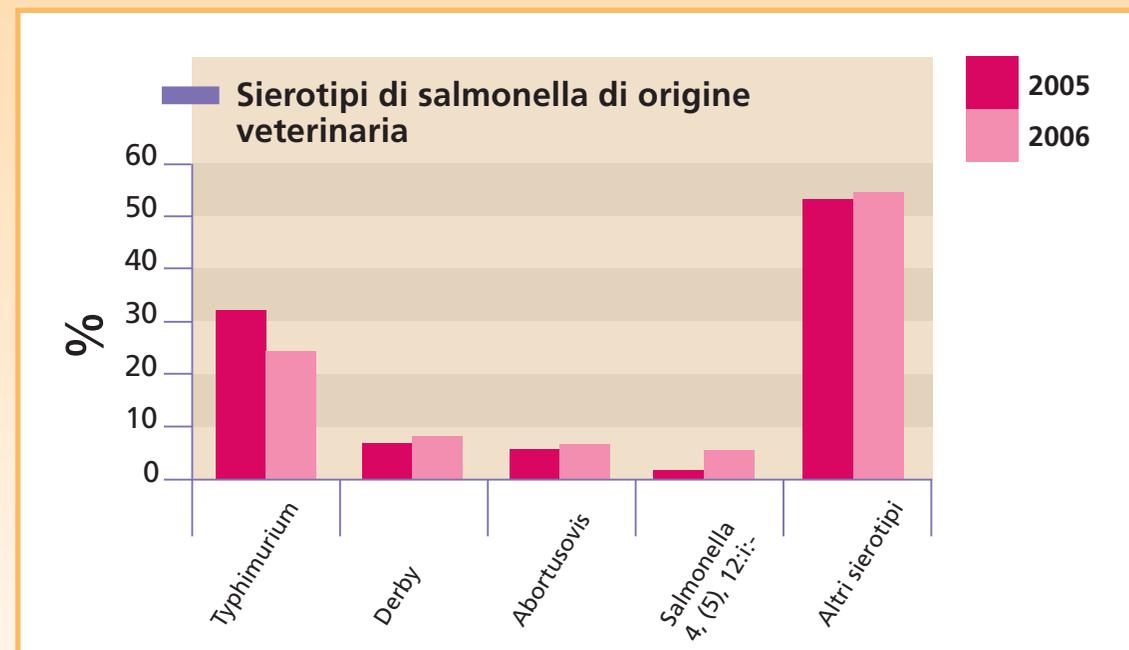
Sorveglianza sulle salmonellosi di origine veterinaria nelle regioni Lazio e Toscana

Le strutture afferenti al Centro sono i laboratori diagnostici e di microbiologia degli alimenti della sede centrale dell'Istituto e delle attuali 8 sedi provinciali ed interprovinciali delle due regioni di competenza.

Presso tali strutture pervengono infatti animali o campioni biologici animali sotto scorta di richiesta medico Veterinaria e campioni ambientali o di alimenti prelevati in autocontrollo o ufficialmente da organi istituzionali come per esempio ASL, NAS, NOE, Ministero della Sanità attraverso PIF e UVAC ed altri.

Complessivamente, nel corso del periodo considerato, dei 529 ceppi di *Salmonella* tipizzati il 51,1% è pervenuto dai laboratori

lazionali, il restante 48,9% da quelli toscani. I campioni da cui è stata isolata *Salmonella* sono riferibili alle matrici Alimenti, Animali, Mangimi ed Ambiente. Nella categoria Mangimi sono compresi oltre all'acqua di abbeverata anche i prodotti della lavorazione dei prodotti animali di scarto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1774/2002 relativo alle norme sanitarie per i sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano, come sego, ciccioli e farina di carne. Nella tipologia Ambiente sono considerati i campioni ambientali da superficie effettuati in ambienti dove si svolgono attività di lavorazione, conservazione e trasformazione degli alimenti. A seconda della matrice, differenti e con diversa prevalenza sono stati i sierotipi isolati ed identificati ma in tutte *S. Typhimurium* rappresenta o il primo sierotipo o quello immediatamente successivo.



La sorveglianza della Malattia vescicolare del Suino (MVS) nella Regione Lazio

di **Marcello Sala¹, Fabrizio Innocenzi¹, Pasquale Rombolà¹, Gianluca Autorino², Teresa Scicluna², Paola Scaramozzino²**

¹ Osservatorio Epidemiologico Veterinario IZSLT

² Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptosirosi IZSLT

La Malattia Vescicolare del Suino (MVS) è oggetto di uno specifico piano di sorveglianza nazionale (PNS) disposto dall'Ordinanza Ministeriale 26 giugno 2001, recepita nella regione Lazio con la D.G.R. 899/2004.

In base a tali norme vengono disposti i criteri per l'attribuzione dell'accreditamento per le singole aziende e le Regioni nonché le modalità e la periodicità con le quali gli allevamenti sono sottoposti ai controlli sierologici e virologici annuali per il mantenimento della qualifica (Tabella. 1).

Il Lazio è riconosciuta Regione indenne dal 1997. Nel corso della sorveglianza 2005 e 2006 sono stati sottoposti a controllo annuale 155 allevamenti da riproduzione e 17 stalle di sosta e nel biennio non sono stati individuati focolai primari o secondari di MVS sebbene siano state rilevate sporadiche positività sierologiche non accompagnate da conferma virologica

o evidenza clinica della malattia ed in parte ascrivibili a "Singleton Reactor" (Tabella 2). Nessuna positività virologica è emersa nel corso del biennio su prelievi di feci eseguiti nella stalle di sosta.

Focolai primari 2007 (febbraio – marzo)

Nei mesi di febbraio e marzo 2007 sono stati individuati i primi 2 focolai primari di MVS in 2 stalle di sosta site, rispettivamente, nel Comune di Cassino (FR) e Ceccano (FR). In entrambi i casi la conferma è avvenuta in seguito al risultato positivo degli esami virologici (isolamento colturale e PCR) effettua-

TABELLA 1. PNS - MVS. Periodicità dei controlli sierologici e virologici in funzione della tipologia produttiva delle aziende

Tipologia allevamento	Periodicità prelievi/anno	
	Sangue	Feci
Riproduzione Ciclo Aperto	2	0
Riproduzione Ciclo Chiuso	1	0
Stalla di sosta	0	mensile
Ingrasso*	0	0

*accreditati induttivamente

TABELLA 2. PNS - MVS. Capi esaminati, capi sieropositivi in funzione della provincia nel biennio 2005-2006

Provincia	capi esaminati 2005 (capi positivi)	capi esaminati 2006 (capi positivi)
FR	240 (24)	290 (0)
LT	129 (0)	229 (0)
RI	178 (0)	242 (0)
RM	531 (0)	748 (10)
VT	320 (0)	560 (0)
Totale	1.398 (24)	2.015 (11)

ti dal Centro Nazionale di Referenza per le Malattie Vescicolari di Brescia (CERVES) su pool di feci prelevati dai Servizi Veterinari Territoriali nell'ambito del PNS. In seguito alla conferma dei focolai la Direzione Regionale Tutela della Salute - Sistema Sanitario Regionale- Area Sanità Veterinaria e Tutela degli Animali della Regione Lazio ha disposto l'adozione delle misure previste dal D.P.R. 362/96, definendo con il supporto tecnico dell'Osservatorio

Epidemiologico dell'IZSLT (OES) le zone di protezione (3Km) e sorveglianza (10 Km). I Servizi Veterinari dell'Azienda Usl di Frosinone hanno quindi provveduto all'abbattimento dei capi presenti nei 2 insediamenti, complessivamente 79 suini. In seguito all'indagine epidemiologica condotta dall'OES durante il sopralluogo congiunto con i colleghi della Sezione di Latina e dell'AUSL di Frosinone emergevano le seguenti evidenze:



Figura 1. Focolaio primario di Cassino. Lesioni al musello compatibili con MVS in un magrone

- 1) in entrambe le stalle di sosta, nei mesi successivi l'ultimo controllo negativo erano state introdotte numerose partite di suini da diverse Regioni dell'Italia Centrale
- 2) le movimentazioni di capi in uscita dalle stalle di sosta avvenute nel periodo a rischio erano state effettuate verso aziende site nella provincia di Frosinone e nelle regioni Campania e Molise
- 3) al momento del sopralluogo in azienda sono stati individuati capi sospetti che presentavano lesioni compatibili con MVS. In particolare, nel focolaio di Cassino 4 capi su 58 appartenenti ad una stessa partita presentavano lesioni (roseole-vescicole) sul musello (figura 1) ed 1 suino presentava ulcerazione del cercine coronario (Figura 2). Nel focolaio di Ceccano, due capi su 21 presenti, appartenenti a due diverse partite, mostravano lesioni cutanee compatibili con MVS
- 4) in tutti i casi, l'età delle lesioni era inferiore a 7 giorni ad indicare una infezione recente. Considerando il rapido ricambio di suini nelle due stalle di sosta non è stato possibile tuttavia risalire alla partita di origine

dell'infezione. Le aziende di provenienza dei suini con manifestazioni cliniche, inoltre, sono state sottoposte a controlli sierologici imposti dalla normativa in base ai quali non è emersa evidenza di sieropositività.

Fasi di emergenza 2007 (marzo – maggio)

CONTESTO. Nel mese di marzo 2007 l'Area Sanità Veterinaria e Tutela degli Animali della Regione Lazio riceveva comunicazione dalla AUSL n1 – Avezzano dell'insorgenza di un focolaio di MVS, avvenuta in seguito all'esito positivo di prove diagnostiche effettuate su campione di feci prelevato in data 08/03/2007 in una stalla di sosta sita in provincia dell'Aquila e confermato in data 21/03/2007. Nella stessa data l'AUSL abruzzese ha inviato alla Regione Lazio ed all'OES l'elenco dei rintracci delle partite suine movimentate nel periodo a rischio dal focolaio verso sedi di destinazione situate in regione Lazio. In base a quanto stabilito dalla Direzione Regionale sopracitata con



Figura 2. Focolaio primario di Cassino. Ulcerazione del cercone coronario compatibile con MVS in un magrone.

apposita disposizione, l'Osservatorio Epidemiologico dell'IZSLT è stato incaricato di svolgere funzioni di coordinamento delle attività relative ai rintracci di tutti i suini introdotti nella regione, all'esecuzione di sopralluoghi nelle sedi di destinazione, alla compilazione della scheda epidemiologica, all'esecuzione dei censimenti e dei prelievi di sangue e feci.

In relazione alle attività previste dal manuale operativo per la malattia vescicolare del suino ed in ottemperanza a quanto disposto dalla O.M 26 giugno 2001 è stato predisposto il rilevamento di ulteriori movimentazioni di suini, di carni o prodotti dalle aziende correlate verso altre eventuali destinazioni.

A partire dal 23/03/2007 lo stato di avanza-

mento delle operazioni di rintraccio ed i risultati dei controlli diagnostici eseguiti nelle sedi di destinazione dei capi provenienti dal focolaio primario sono state oggetto di reporting settimanale verso il Ministero della Salute ed il CERVES. Il costante aggiornamento fornito dall'OES ha consentito un monitoraggio continuo della situazione epidemiologica nonché un importante strumento di verifica da parte delle Autorità Sanitarie Nazionali e Comunitarie sull'appropriatezza delle misure di controllo intraprese e portate a termine.

RISULTATI DELLE AZIONI DI RINTRACCIO. Dal 23/03/2007 al 20/05/2007 sono state rintracciate 93 sedi di destinazione di suini provenienti direttamente dal focolaio primario abruzzese (rintracci primari) distinte nelle

tipologie produttive riportate in tabella 3. Sono inoltre state rintracciate ulteriori 85 sedi di destinazione secondarie di capi transitati per le sedi di rintraccio primario e successivamente movimentati verso altre aziende del Lazio (Rintracci secondari). La distribuzione delle sedi di rintraccio primarie e secondarie nelle AUSL del Lazio sono riportate in figura 3.

Il maggior carico di attività è stato registrato per l'AUSL di Frosinone sia per i rintracci primari sia, soprattutto, per i rintracci secondari di capi transitati per le stalle di sosta e gli allevamenti della provincia e sottoposti

scuità con essi durante il periodo a rischio per la circolazione dell'enterovirus.

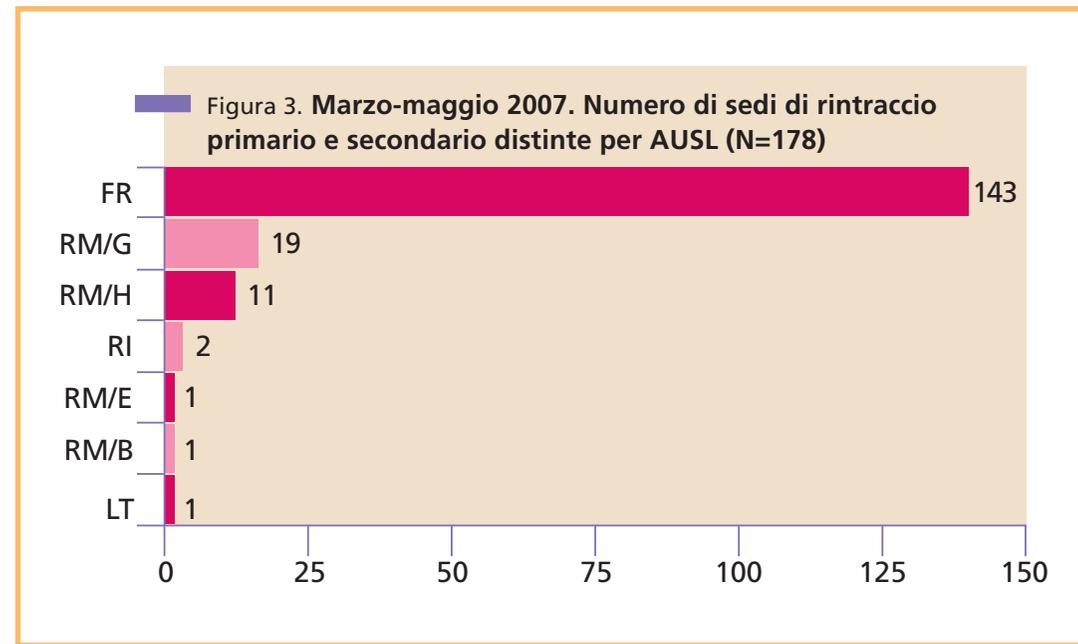
Complessivamente, il 92% (164/178) delle sedi di rintraccio primario e secondario ed il 100% (47/47) delle sedi di destinazione dei capi detenuti in promiscuità con i suini sospetti era costituito da allevamenti da ingrasso per "autoconsumo" che nominalmente detenevano non più di 2 suini e quindi non erano soggetti all'obbligo di registrazione. Ciò ha comportato una onerosa attività di rintraccio da parte delle AUSL, considerata la capillare distribuzione di tali allevamenti "familiari" sul territorio di competenza.

TABELLA 3. Marzo-maggio 2007. Sedi di rintraccio primarie e secondarie di capi provenienti da focolaio primario abruzzese di MVS, distinte per tipologia produttiva

Tipologia produttiva	Numero sedi di rintraccio primario	Numero sedi di rintraccio secondario	Complessivo
Mattatoio	1	1	2
Allevamento a ciclo aperto	2	1	3
Stalle di sosta	4	0	4
Ingrasso (autoconsumo)	86	83	169
Totale sedi	93	85	178

a successiva movimentazione. In tale provincia, inoltre, si è dovuto procedere al rintraccio di ulteriori 47 sedi di destinazione di 72 suini non provenienti direttamente o indirettamente dal focolaio primario abruzzese ma transitati da una stalla di sosta nella quale erano stati detenuti in condizioni di promi-

Nelle 178 aziende rintracciate sono stati complessivamente individuati, sottoposti a prelievi di sangue e feci, abbattuti e distrutti 351 capi provenienti direttamente dal focolaio primario. Sono state rintracciate le carni, le frattaglie e le carcasse di 34 capi di provenienza dal focolaio primario e già sottoposte a ma-



cellazione mentre le carni e le frattaglie di 25 capi che risultavano già macellati sono state licenziate al libero consumo e non sono risultate rintracciabili dal commercio. Entro il 19/04/2007 le operazioni di rintraccio delle sedi di destinazione dei capi provenienti dal focolaio primario ed il prelievo di sangue e feci per i controlli sierologici e virologici erano concluse.

RISULTATI DEI CONTROLLI DIAGNOSTICI.

Complessivamente, 21 insediamenti (11,8% - 21/178), sono risultati positivi all'esame virologico e sono stati confermati come focolai secondari. Di questi 3 sono stati individuati in sede di rintraccio primario e 18 in sedi da rintraccio secondario. La localizzazione dei focolai è risultata concentrata nella provincia di Frosinone (20/21) mentre un

solo focolaio è stato individuato nella provincia di Roma (Comune di Lariano). Alla conclusione dell'attività di rintraccio, i focolai confermati in insediamenti da ingrasso per "autoconsumo" è risultata preminente (19/21).

L'attività di controllo sierologico ha, inoltre, consentito di individuare altre 9 sedi da "autoconsumo", sempre nella provincia di Frosinone, per le quali i capi presenti sono risultati IGM positivi, in assenza di isolamento virale nelle feci. Tale riscontro ha fornito evidenza di infezione recente.

Il quadro conclusivo emerso al termine delle operazioni di rintraccio e controllo ha determinato l'adozione delle misure di restrizione disposte dalla normativa nazionale integrata da disposizioni regionali. In base a tali disposizioni sono state definite

zone omogenee di protezione e sorveglianza che integravano le zone di restrizione già attive dai mesi precedenti relative ai 2 focolai primari di Cassino e Ceccano (Figura 4).

CONCLUSIONI.

Dall'inizio del 2007, nel Lazio sono stati confermati all'esame virologico 23 focolai di MVS, due dei quali primari e 21 secondari a focolaio primario situato nella Regione Abruzzo. La maggior parte dei focolai (19/23) sono stati confermati in insediamenti da ingrasso per "autoconsumo" classificati come "ad uso familiare" e non

soggetti a registrazione, di conseguenza mai controllati nell'ambito del PNS, mentre 2 sono stati individuati in stalle di sosta (focolai primari) e 2 in allevamenti da riproduzione a ciclo aperto. Il 95,6% di essi (22/23) sono stati individuati nella provincia di Frosinone. Sulla base delle positività alle IGM dei capi sottoposti a controllo sierologico, in questa provincia sono altresì emersi dall'attività di rintraccio altri 9 focolai correlati al focolaio abruzzese. Anche in questo caso si tratta di insediamenti da ingrasso per "autoconsumo" classificati come "ad uso familiare".

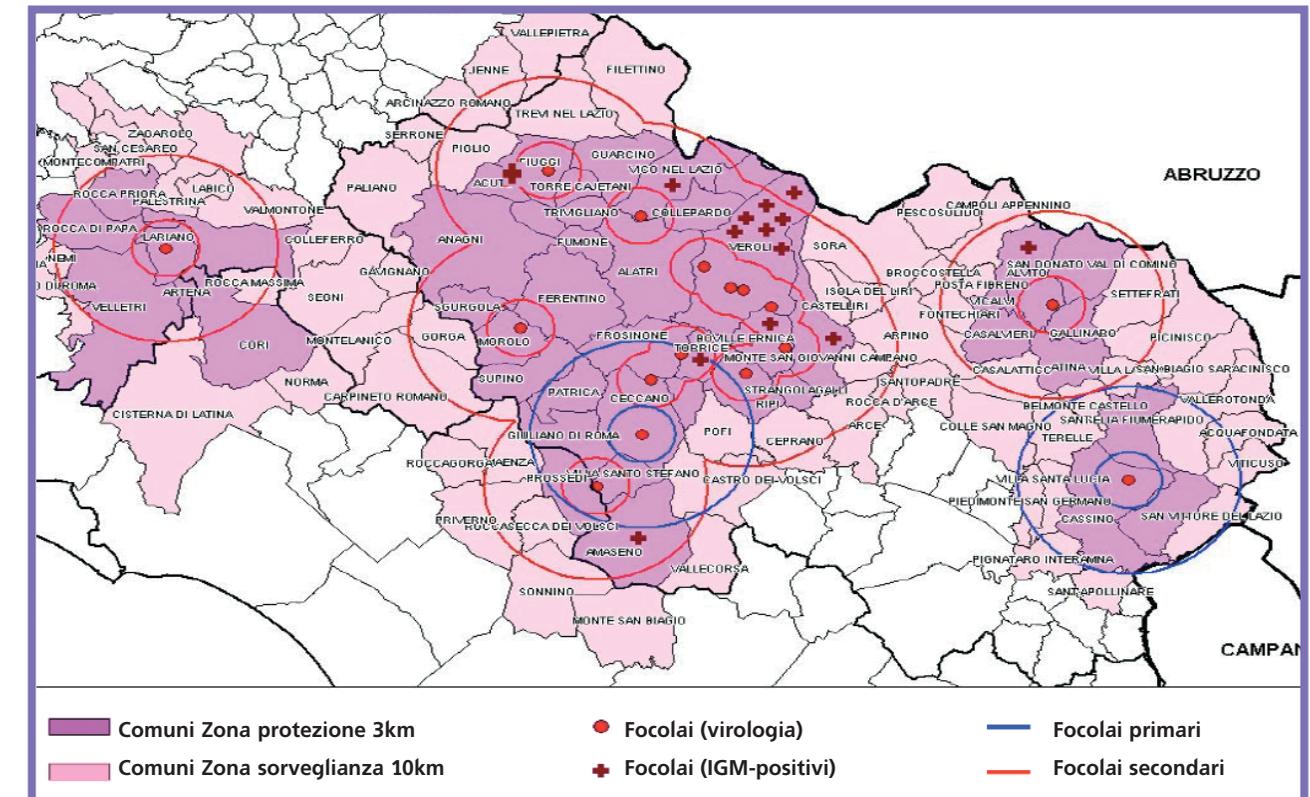


Figura 4 . Emergenza MVS Regione Lazio 2007. Zone di protezione e sorveglianza omogenee e localizzazione geografica dei focolai.

CONSIDERAZIONI FINALI.

La tempestiva azione di rintraccio dei capi movimentati dal focolaio primario e le azioni di controllo intraprese dalle AUSL competenti per minimizzare il rischio di diffusione dell'infezione, opportunamente rappresentate in sede nazionale attraverso il reporting settimanale trasmesso dall'OES, hanno scongiurato la disposizione comunitaria di revoca dell'accreditamento della Regione Lazio. Il quadro epidemiologico emerso nei primi 5 mesi del 2007 ha, tuttavia, determinato la sospensione dell'accreditamento per MVS della Regione, disposta dal Ministero della Salute. Le note Ministeriali specificano le misure inerenti la regolamentazione dei controlli e delle movimentazioni di suini verso il territorio nazionale, gli Stati Membri ed i Paesi Terzi e sollecitano la Regione ad approntare con urgenza un Piano Straordinario di Sorveglianza volto all'eradicazione della Malattia Vescicolare del Suino dal proprio territorio. Queste misure sono particolarmente restrittive per la provincia di Frosinone per la quale sono emerse numerose criticità connesse alla completezza e tempestività delle azioni di controllo sulle movimentazioni di suini, conseguente alla parcellizzazione dei numerosi insediamenti per "autoconsumo".

Una delle maggiori criticità rilevate su base regionale, inoltre, consiste nella irregolarità dei controlli effettuati nel 2006 per le diverse tipologie ed orientamenti produttivi delle aziende suine rispetto a quanto specificamente previsto dal Piano di Sorveglianza Nazionale. La Direzione Regionale Tutela della Salute - della Regione Lazio con la collaborazione tecnica dell'OES e della Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptosirosi dell'IZSLT ha predisposto un Piano di Sorveglianza Straordinario da attuare con carattere di urgenza al fine di eradicare l'MVS dal territorio regionale, risanare la provincia di Frosinone, sospendere le misure restrittive nelle altre province e riacquisire a pieno titolo la qualifica di regione indenne. Con il Piano Straordinario si coglierà anche l'occasione per aggiornare l'anagrafe degli insediamenti suini presenti sul territorio regionale. Questo allo scopo di fornire adeguate garanzie rispetto allo stato di accreditamento delle aziende suine nonché alle movimentazioni dei capi verso il territorio nazionale.

RINGRAZIAMENTI.

Si ringraziano i colleghi che hanno operato nell'ambito delle onerose attività di rintraccio e nella gestione dell'emergenza in servizio presso: distretti A, B, C, D dell'AUSL di Frosinone. Comprensori settentrionale, centrale, meridionale AUSL di Latina, AUSL RM/B, AUSL RM/E, AUSL RM/G, AUSL RM/H e AUSL di Rieti.